



La lettera. Gli abitanti della zona dell'ex fabbrica: «La religione non c'entra»

Ma i residenti sono felici «Grazie sindaco e Lega»

BERGAMO - La vicenda del centro multireligioso di via Carnovali potrebbe essere solo all'inizio. Dopo la prima mossa fatta da amministrazione e magistratura, i residenti della zona che da tempo si lamentavano della situazione dentro e fuori l'ex fonderia, cantano già vittoria. Una lettera aperta, firmata *I cittadini residenti vicino al capannone di via Carnovali 94*, esprime tutta la soddisfazione per il sequestro operato dai vigili su ordine della Procura mercoledì scorso e la gratitudine per chi a livello politico ha sostenuto la campagna dei residenti contro moschea e chiese con sede nel capannone.

«*Tale soluzione* - dicono i residenti del quartiere, in riferimento al sequestro penale - *ha eliminato i nostri gravi problemi di convivenza con gli inquilini del capannone, problemi che ci affliggevano da 4/5 anni e sarebbe meschino non ammettere la nostra soddisfazione per la ritrovata tranquillità. Più volte abbiamo cercato invano un accordo con i fedeli, eravamo anche a conoscenza dei problemi dello stabile privo di norme di sicurezza, e quante volte ci siamo detti che prima o poi sarebbe successo qualcosa di grave e avevamo infatti presentato un esposto*». Poi parole di ringraziamento esplicite per Franco Tentorio ed esponenti della sua giunta: «*Per venire al dunque desideriamo congratularci con la Giunta e l'amministrazione comunale, in particolare con il sindaco Tentorio, che ha risposto personalmente alle nostre email, con gli assessori Invernizzi e Pezzotta*». Qualche parola in più per un leghista che si è spesso esposto in questi mesi sul caso della moschea-chiesa di via Carnovali, «*il consigliere Ribolla che non ha mai mancato di ascoltarci, perché contrariamente a quan-*



Mercoledì mattina l'intervento dei vigili che hanno posto i sigilli all'ex fabbrica

to avviene molte volte in Italia, sono intervenuti con un coraggioso provvedimento preventivo in una situazione che poteva veramente evolvere negativamente e che non ha nulla a che vedere con questioni di carattere religioso».

La Lega Nord da parte sua il giorno dopo il sequestro era già intervenuta,

senza nascondere di considerare la chiusura del centro multireligioso un proprio successo. Nelle

parole sia dell'assessore alla Sicurezza Cristian Invernizzi che del capogruppo Alberto Ribolla si sot-



Ribolla, Invernizzi e Pezzotta
«*Contrariamente a quanto avviene molte volte in Italia, sono intervenuti con coraggio*»

tolinea come si sia intervenuti per una questione di legalità e che non c'è l'intenzione di limitare la libertà di culto di nessuno. Una posizione che coincide con quella dei residenti, per i quali la presenza delle associazioni religiose sotto casa era diventata un problema di convivenza, più pratico che religioso. Gente che passava, gridava, rompeva bottiglie, i muri dei palazzi usati come orinatoi, riti religiosi con la colonna sonora di band metallare anche nelle ore notturne. Chi abita a due passi dall'ex fonderia spera di aver chiuso con tutto questo. (s.b.)